



La Storia che (ri)torna e una bella nuova storia

Descrizione

Ci sono luoghi in cui la Storia passa e poi ripassa. Pensiamo per esempio a **Custoza** con le battaglie della prima e terza **Guerra di Indipendenza**. Il **Monte Grappa** con la **Prima Guerra Mondiale** e poi la **Grappa** sopra **Caporetto**, storica porta di accesso dagli imperi centrali alla **Grappa**, testimone della disfatta di Caporetto con lo sfondamento nemicoâ€



Fiumi, ponti, passi, monti se ne stanno là, testimoni della Storia

dellâ€™uomo e delle sue sciagurate guerreggianti iniziative. Eh, sÃ, a pensarci bene Ã la geografia che fa la Storia.

Bezzecca Ã uno di questi posti. Si trova nelle vicinanze del **Lago di Ledro**, una dozzina di chilometri ad Ovest di Riva del Garda. Una comoda via di accesso da Ovest verso Trento. Lo sapeva **Garibaldi** nel 1866 e lo sapeva anche il **Regio Esercito** nel 1915. La vittoriosa incursione di Garibaldi si arrestÃ poi col famoso â€œ**Obbedisco**â€. ChissÃ come lâ€™avrebbe presa il **Tenente Colonnello Marco Cossovich** caduto a Bezzecca il 21 luglio 1866, pochi giorni prima, al Comando del nono Reggimento dei Volontari Garibaldini, â€œpatriota veneziano giÃ dei Milleâ€ (come si legge su un cippo



L'importante è credere in quello che si fa!

La Storia bussava nuovamente a Bezzecca poco dopo l'entrata in guerra nel 1915. Gli Austro-ungarici sfollano i civili dalla **Valle del Chiese** e dalle **Giudicarie** e con un abile arretramento tattico si piazzano sulle alture e iniziano a predisporre le difese di seconda e terza linea. Gli Italiani avanzano baldanzosi, ma poi si trovano la strada sbarrata da un micidiale fuoco dall'alto.

E così iniziano a scavare

La collinetta nella parte Nord di Bezzecca viene trasformata in un'impredicabile roccaforte. Si entra e si percorre la **Galleria Lamarmora** con i camminamenti, gli osservatori, le piazzole e le feritoie da fucileria e sembra non finisca mai.

Genio Zappatori e Bersaglieri: il menù indigesto per il nemico servito.

Non riuscirà mai a riprendersi la valle. Questa è la Storia che ha bussato e poi ribussato a Bezzecca. Nella prima domenica d'autunno ho fatto un bel giro intorno al Lago di Ledro con un proficuo incontro di cui racconterò in un altro articolo.

Sono poi entrato da Bezzecca nella Val Concei e con una breve escursione son salito al [Rifugio Nino Pernici](#).

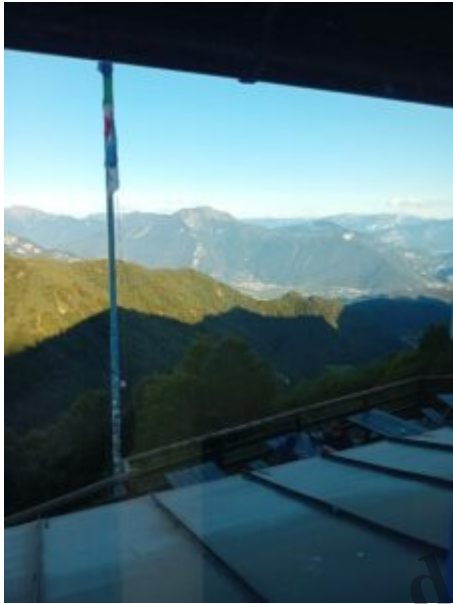
Nino Pernici era un volontario nativo di Riva del Garda arruolatosi nelle file del Regio Esercito e caduto sul Fronte isontino nel 1916. Il rifugio è adagiato nel verde a 1600 metri, sulla Bocca di Trat. Intorno si possono ancora scorgere le vestigia degli appostamenti e delle difese austro-ungariche. Trincee e caverne di ricovero, osservatori e piazzole di artiglieria.

Ma qui inizia una nuova storia

Ed è una bella storia. Da quest'anno e per i prossimi cinque anni il rifugio sarà gestito dalla giovane rifugista d'Italia. Quando la retroguardia di una vivace comitiva scende verso valle, al rifugio torna il silenzio. Il tramonto colora di rosa in lontananza il **Catinaccio** e il **Lagorai**, vicino il

Monte Bondone e il Monte Stivo, poi piÃ¹ a Sud la sagoma inconfondibile del Pasubio e appena dopo, ma piÃ¹ vicini, lo Zugna e il Coni Zugna. Pian piano le ombre salgono e il buio cala sulle cime, elencandole.

Valentina ora puÃ² prendere fiato: piglio, sicurezza, affabilitÃ e sorriso. Ha 23 anni. Con tutta la gente che sale in montagna a sproposito (che ha ispirato alcuni miei articoli) ecco chi, invece, ha scelto di stare in montagna con un proposito ben solido. Esperienza accumulata in varie stagioni in altri rifugi e poi il grande passo. Anche â€œla squadraâ€ del rifugio Ã scesa a valle. Sono rimaste lei e Irene, 24 anni, medesimo percorso alle spalle. Una gattina tricolore punta il naso sulla finestra verso la valle e con le zampette cerca sul vetro chissÃ che cosa.



notte

Valentina e Irene con perfetto sincronismo riordinano il salone.

Tutto Ã tirato a specchio. La stanza che mi Ã stata assegnata Ã perfetta: sette posti letto di cui una branda matrimoniale che non avevo mai visto in un rifugio e che trovo davvero suggestiva. Come nella miglior tradizione dei rifugi CAI-SAT la cena Ã ottima e abbondante (in questo caso non Ã un modo di dire), cosÃ come la colazione che ho goduto con i primi raggi di sole. Sono tornato a valle con un giro ad anello per la **Bocca di Saval** e poi per la **Bocchetta del Caret**: improvvisa e spettacolare vista sul **Gruppo dellâ€™Adamello-Presanella** ad Ovest, ecco le ripide pareti innevate del CarÃ Alto. Scendendo in prossimitÃ di Malga Trat un improvviso abbaia, poi un altro, un altro e un altro ancora. Sono i cani guardiani, che mi hanno adocchiato in lontananza e che si sono messi al lavoro a protezione del gregge che pascola sul pendio.

Scorgo su un albero un cartello: â€œAttenzione, cani da guardianiaâ€ con le avvertenze, tra cui: â€œIn caso di necessitÃ chiama il pastoreâ€ e, aggiunto manoscritto a pennarello, â€œA proprio rischio e pericoloâ€! SarÃ anche un â€œTrentino minoreâ€, meno blasonato delle piÃ¹ rinomate localitÃ turistiche. SarÃ anche meno spettacolare dei massicci imponenti o delle aggraziate Dolomiti. Ma Ã forse una montagna piÃ¹ genuina e meno esposta alla profanazione delle logiche da â€œmontagna lunaparkâ€. Il mio Ã un arrivederci.

Claudio Zucchellini

CATEGORY

1. blog

POST TAG

1. Bezzecca
2. blog
3. CAI SAT
4. Lago d'Idro
5. Nino Pernici
6. Trentino

Categoria

1. blog

Tag

1. Bezzecca
2. blog
3. CAI SAT
4. Lago d'Idro
5. Nino Pernici
6. Trentino

Data di creazione

11/10/2023

Autore

zucchellini

default watermark